

Cazzotti in Piazza *E giustizia ordinaria* “Questa sequenza minaccia la stessa sussistenza del Palio La cura dipende solo da noi”

di **Pierluigi Piccini**

► SIENA C'è un aspetto in questa vicenda degli avvisi di garanzia ai contradaiooli, per i fatti accaduti in Piazza del Campo, che merita di essere messo a fuoco: il rapporto diretto fra il comportamento soggettivo di una "persona" e la giustizia ordinaria. Persona, individuo e giustizia ordinaria. Ebbene questa sequenza può veramente minacciare definitivamente la sussistenza dello stesso Palio. Potrei aggiungere che, anche il rapporto di fantino e giustizia ordinaria è di difficile assimilazione per la giustizia paliesca. Quest'ultima si regge su una convenzione tutta interna al Palio e tutta da riferire al rapporto contrade, autorità amministrativa: il Comune. Le contrade affidano, tramite un regolamento, al Comune la gestione del Palio e i rapporti fra contradaiooli, contrada e la Festa nei giorni della Carriera. La contrada diventa, in toto, responsabile del comportamento del proprio contradaioolo che non chiamo per scelta né individuo, né persona. Il contradaioolo è, viceversa, la contrada. La giustizia ordinaria subentra quando qualcosa nella gestione sopra descritta non funziona adeguatamente. Quando la giustizia paliesca non viene usata correttamente con determinazione e in modo uguale per tutti. Un uso corretto, viceversa, consente ai responsabili di contrada di far pesare sul singolo contradaioolo tutto il peso del suo comportamento nei confronti delle penalizzazioni che possono procurare danno alla stessa comunità a cui appartiene. La giustizia ordinaria si inserisce, quindi, quando gli attori di quella paliesca diventano deboli e quando il patto sottoscritto fra le parti non viene rispettato perché viene meno un aspetto essenziale: l'autorevolezza di chi ha in mano le sorti del Palio. L'autorevolezza necessaria anche nei rapporti con le altre presenze istituzionali del territorio. Ultima considerazione che ho ripetuto diverse volte: la violenza è ineliminabile dalle società, compresa la nostra. Il problema è che venga scaricata all'interno di norme e comportamenti ritualizzati e accettati in quanto tramandati dalla memoria collettiva. Quando ciò avviene le società sono sane, se ciò non accade le comunità sono ammalate. La nostra comunità ha la febbre alta, ma a farla abbassare non sarà certo qualche articolo del codice. La cura dipende da noi, da come tutti noi sappiamo recuperare il nostro ruolo facendosene carico, anche quando diventa difficile perché potrebbe essere sottoposto a critica. ◀

